



**PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE  
2008 - 2010**

## INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PARTE PRIMA: LINEE STRATEGICHE GENERALI.....	4
1.    La scelta dei settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi.....	5
2.    Mission e vision.....	5
3.    Il ruolo della Fondazione.....	6
4.    Linee strategiche generali.....	7
5.    Strumenti di intervento e controllo.....	8
6.    Linee programmatiche di intervento applicabili a tutti i settori rilevanti.....	9
PARTE SECONDA: LINEE STRATEGICHE NEI SINGOLI SETTORI RILEVANTI.....	10
1.    Quadro sintetico degli indirizzi programmatici 2008-2010.....	11
2.    Obiettivi strategici per settore rilevante.....	12
2.1    RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.....	12
2.2    EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	15
2.3    ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI.....	18
2.4    SALUTE PUBBLICA.....	24
2.5    PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE.....	26
PARTE TERZA: STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	30
1.    La gestione del patrimonio.....	31
2.    Gli strumenti dell'azione filantropica.....	31
3.    Il budget erogativo.....	33
4.    La comunicazione.....	33
5.    Altri indirizzi sulle attività della Fondazione.....	34
PARTE QUARTA: STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI.....	37
1.    Premessa metodologica.....	38
2.    Stima dei ricavi.....	38
3.    Stima dei costi.....	39
4.    Stima dell'avanzo 2008-2010.....	39

## INTRODUZIONE

Nel corso della propria esistenza la Fondazione Pescarabruzzo ha svolto un ruolo crescente nel sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità locale. In un passato non molto lontano, la Cassa di Risparmio di Pescara, da cui la Fondazione origina, ha infatti contribuito a migliorare il sistema socioeconomico di riferimento, operando - attraverso l'esercizio del credito - per sostenere lo sviluppo del reddito e della ricchezza e favorendo nel contempo - con l'erogazione di beneficenza - la distribuzione di quote di questa ricchezza anche alle fasce più deboli della popolazione. Nel passato più recente, abbandonata completamente l'attività creditizia, la Fondazione si è concentrata sul proprio ruolo filantropico, nel perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale. Essa ha dunque iniziato a ridefinire la propria missione e si è avviata a svolgere il ruolo del soggetto erogatore che sostiene, attraverso le proprie risorse, le iniziative ed i progetti che perseguono il benessere della collettività nelle complesse dinamiche che evolvono dai modelli locali di "welfare state" in direzione di quelli di "welfare society".

Un ulteriore passo in avanti è stato compiuto dalla Fondazione nel momento in cui ha affiancato, in maniera sempre più significativa, una attività istituzionale di tipo "operating" a quella più tradizionale di "grant-making". Questo ha comportato una revisione della struttura funzionale, che nell'ultimo triennio ha visto la nascita di due nuovi enti strumentali, la Gestioni Culturali Srl ed Eurobic Abruzzo e Molise SpA, che affiancano quotidianamente la Fondazione nel perseguimento delle sue finalità, rispettivamente nei settori dell'Arte, attività e beni culturali e della Promozione dello Sviluppo Economico Locale.

Il nuovo Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.) traccia dunque gli indirizzi programmatici per il prossimo triennio, tenendo conto dei punti di forza e di debolezza rilevati attraverso un'analisi critica rivolta sia verso l'interno, sia verso l'esterno. Gli impegni già delineati nel PPP 2005-2007 non conseguiti o parzialmente realizzati sono stati riproposti, tenendo conto delle mutate condizioni socio-economiche, o sostituiti nella nuova programmazione, qualora si fossero rivelati non più interessanti.

Gli indirizzi e le politiche strategiche definite nel documento rappresentano dunque la continuità logica con le scelte operate nel precedente piano programmatico 2004-2006 e tengono conto anche delle mutate condizioni socio-culturali locali e degli assestamenti normativi degli ultimi anni.

E' opportuno sottolineare come gli obiettivi pluriennali di intervento della Fondazione individuati nei capitoli seguenti saranno periodicamente rivisti e verificati alla luce dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate. Per questa ragione esiste una strettissima relazione tra l'attività di programmazione pluriennale di cui questo documento è espressione - specie nella individuazione degli obiettivi strategici - e la progettazione annuale delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione al fine di perseguire gli intenti stabiliti dal Comitato di Indirizzo.

## **PARTE PRIMA: LINEE STRATEGICHE GENERALI**

## 1. La scelta dei settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi

Di seguito, è riportata la normativa a cui le Fondazioni bancarie devono attenersi per la scelta dei settori rilevanti (D.Lgs. 153/99, D.M. del M.E.F. 150/04 *“Regolamento ai sensi dell’art. 11, co. 14, della L. 448/01 in materia di disciplina delle fondazioni bancarie”*).

Cenni sulla normativa di riferimento

In base all’art. 2, co. 2 del D.M. 150/04 *“Le fondazioni scelgono, nell’ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i cd. settori rilevanti) [...]”*. I settori ammessi sono individuati dalle norme statutarie secondo le prescrizioni dell’art. 1, co. 1, lettera c-bis) del D.Lgs. 153/99 coordinato con l’art. 11 della Legge 448/01.

Per quanto riguarda i “settori rilevanti”:

- l’art. 1, co. 1, del D.Lgs. 153/99, così come modificato dall’art. 11 della L. 448/01, li definisce come *“...i settori ammessi scelti, ogni tre anni, dalla Fondazione, in numero non superiore a cinque”*;
- l’art. 2, co. 2, del D.Lgs. 153/99, così come modificato dall’art. 11 della L. 448/01, recita inoltre: *“Le fondazioni, in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando singolarmente e nel loro insieme, l’equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale”*.

Nel rispetto dunque della normativa su menzionata, la Fondazione Pescaraabruzzo, nell’ambito dei settori ammessi, vuole perseguire nel triennio 2008-2010 scopi di utilità sociale in via principale nei seguenti settori rilevanti (art. 2, commi 2 e 3 dello Statuto):

- 1) ricerca scientifica e tecnologica;
- 2) educazione, istruzione e formazione;
- 3) arte, attività e beni culturali;
- 4) salute pubblica;
- 5) promozione dello sviluppo economico locale.

## 2. Mission e vision

La *mission* è stata oggetto di approfondimenti e rivisitazioni conseguenti l’evoluzione della *“vision”* che la Fondazione ha di se stessa e del suo rapporto con il territorio di riferimento. La nuova *mission* non vuole però entrare in contrapposizione con quella precedente, ma solo puntualizzare con maggiore incisività il ruolo della Fondazione e la sua finalità operativa e dimensionale all’interno della comunità nella quale opera. La nuova *mission* è dunque la seguente:

**“Progettare il cambiamento insieme alla comunità locale. Sostenere l’innovazione. Valorizzare il territorio.”**

- a) **Progettare il cambiamento insieme alla comunità locale**

La progettazione del cambiamento mira *in primis* a far sì che la Fondazione si ponga degli obiettivi di risultato a medio - lungo termine, attraverso il cui raggiungimento siano immediatamente percettibili il miglioramento del benessere sociale e culturale della comunità. Nello stesso tempo tale attività di progettazione deve essere raccordata sempre più con le esigenze della comunità locale, con i bisogni emergenti e le necessità insoddisfatte. Deve essere proprio il territorio di riferimento a fornire stimoli, spunti e informazioni necessarie per definire le priorità di azione e la Fondazione deve essere pronta a raccogliere tale messaggio attraverso gli opportuni strumenti di rilevazione di cui si è dotata.

Questo approccio tende a responsabilizzare i soggetti sociali e civili con i quali interagisce la Fondazione e a stimolare un'intesa di ricorrente cooperazione volta alla generazione di un circolo virtuoso per il miglioramento continuo, senza l'intervento esclusivo della Fondazione medesima, ovvero senza sostituirsi a quegli enti che perseguono finalità di pubblico interesse, né alla azione dei poteri pubblici.

b) **Sostenere l'innovazione**

La Fondazione continua a vedersi come una risorsa aggiuntiva per il raggiungimento di più elevati standard qualitativi di partecipazione alla vita sociale e culturale locale. Essa opera attivamente all'interno del territorio di riferimento per favorire il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di soggetti ed organismi pubblici e privati nella creazione delle condizioni migliori per produrre innovazione, crescita e, dunque, cambiamento. Con la sua gestione "operating", che si affianca a quella di tradizionale "grant-maker", intende comunicare dinamismo e capacità di generare una spinta propulsiva alla crescita ed al benessere collettivo.

c) **Valorizzare il territorio**

E' un messaggio che permea costantemente l'attività operativa della Fondazione, indirizzandone le scelte e fungendo anche da discriminante nella selezione delle iniziative e dei progetti da sostenere, sia propri, sia di terzi. Sono infatti sempre più numerose le richieste di contributo che pervengono agli uffici della Fondazione o le idee progettuali che quest'ultima intende portare avanti in autonomia e senza una valutazione accurata, senza una analisi che prenda in considerazione anche le potenzialità territoriali del progetto, si rischierebbe di operare scelte poco coerenti.

### **3. Il ruolo della Fondazione**

Per non limitarsi ad astratte enunciazioni di principio, la missione deve tradursi nella precisa determinazione del ruolo e delle funzioni che la Fondazione stessa intende svolgere con la sua azione erogativa e progettuale.

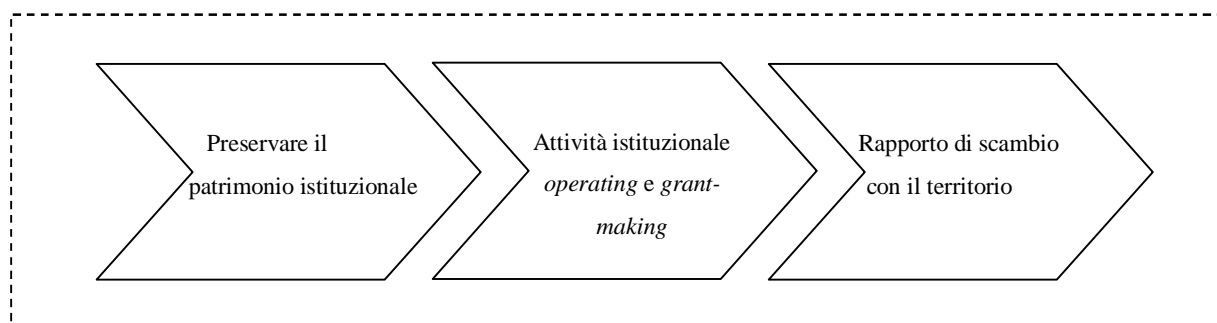
L'individuazione del ruolo tiene conto delle caratteristiche intrinseche di una Fondazione di origine bancaria, istituzione che pur essendo soggetto di diritto privato, persegue finalità di pubblica utilità. Di contro, una volta individuato il ruolo della Fondazione all'interno della

comunità di riferimento, vengono definite le linee guida da seguire per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare la Fondazione intende:

- Ricoprire un ruolo attivo e propositivo nel perseguimento degli scopi sociali, ponendo attenzione alle necessità ed alle aspettative legittime degli interlocutori istituzionali e fornendo soluzioni tempestive e mirate. In tal caso la Fondazione si servirà di adeguati strumenti di rilevazione dei bisogni, prima, e del consenso, poi, al fine di rimodulare le strategie operative per meglio rispondere alle esigenze del territorio.
- Agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali, in particolare supportando le attività innovative, che rispondono a nuovi bisogni insoddisfatti o che danno risposte nuove a bisogni ormai sedimentati. Questo principio ha una conseguenza diretta: la Fondazione dovrà privilegiare il sostegno a progetti specifici, piuttosto che il generico sostegno di organizzazioni; solo in questo modo infatti sarà possibile valutare con cura il carattere innovativo di una attività e la sua capacità di rispondere ai bisogni della collettività.
- Ispirare la propria attività al principio di sussidiarietà, assumendo il ruolo di "catalizzatore" di risorse e favorendo il dialogo tra gli attori sociali pubblici e privati, ponendosi essa stessa quale soggetto neutrale, privo di un interesse proprio. Svolgendo questo ruolo, la Fondazione presterà particolare attenzione a quei progetti e a quelle realtà che operano in modo sinergico, catalizzando molteplici risorse, diverse competenze, più soggetti e rispondendo quindi alle esigenze della collettività in modo non individuale, ma con dinamiche di rete e di *partnership*.

#### 4. Linee strategiche generali



Economicità della gestione

Di seguito il Comitato di Indirizzo fornisce le linee strategiche generali che dovranno ispirare la gestione operativa della Fondazione nel corso del prossimo triennio.

- a) Preservare il patrimonio istituzionale

L'attività deve tener conto delle risorse a disposizione, le quali, benché reinvestite con una sapiente ed accorta politica finanziaria, spesso risultano limitate rispetto alla molteplicità dei bisogni con i quali la Fondazione si confronta. Pertanto, il suo patrimonio dovrà essere preservato e fatto rendere al meglio in un orizzonte di lungo periodo per produrre frutti di cui possano godere le generazioni presenti e future.

b) Attività istituzionale *operating* e *grant-making*

Tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, la Fondazione opererà come soggetto erogatore di contributi derivanti dai frutti forniti nel lungo periodo dal proprio patrimonio. Agire da *grant-maker* non significherà limitarsi alla pura e semplice erogazione di contributi, ma potrà anche voler dire contribuire alla definizione di progetti complessi, alla convocazione dei soggetti interessati alla risoluzione di alcuni problemi, alla individuazione dei soggetti attuatori degli interventi necessari a risolvere questi problemi. Inoltre la Fondazione potrà operare, qualora lo ritenesse necessario, seguendo i principi ispiratori del modello *operating*, gestendo in proprio iniziative e progetti. In ogni caso dovranno essere privilegiati progetti di ampio respiro, potenzialmente innovativi ed in grado di dare forte impulso al territorio circostante.

c) Rapporto di scambio con la collettività

La Fondazione favorisce un rapporto di scambio con la comunità di riferimento e con i suoi rappresentanti per un dialogo aperto e partecipativo ed un confronto costruttivo periodico.

d) Rispetto del principio di economicità della gestione

Ogni attività che la Fondazione pone in essere deve rispettare *criteri di economicità*, sia con riferimento alle principali iniziative sostenute sia riguardo ai propri sistemi gestionali, che dovranno essere ispirati ai principi di efficienza ed efficacia.

## 5. Strumenti di intervento e controllo

La Fondazione:

- Potrà promuovere sia progetti propri, sia progetti di terzi. In questo secondo caso potrà intervenire sia favorendo l'acquisto di beni materiali, sia sostenendo iniziative progettuali ben identificate e definite, avvalendosi degli strumenti che riterrà più opportuni a seconda dell'intervento e dell'obiettivo da raggiungere e prediligendo, laddove possibile, la *compartecipazione* di altri enti pubblici e privati nelle forme che maggiormente si addicono al caso.
- Potrà avvalersi di enti strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi all'interno dei settori rilevanti in cui opera.
- Potrà indire bandi pubblici per l'erogazione dei contributi, in accordo al principio di trasparenza.
- Dedicherà risorse specifiche per la comunicazione e la promozione delle attività svolte e la valorizzazione delle principali iniziative sostenute.

- Potrà richiedere una azione di monitoraggio sui principali progetti sostenuti, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti.

## **6. Linee programmatiche di intervento applicabili a tutti i settori rilevanti**

Di seguito si fissano alcuni criteri da prendere in considerazione nella scelta dei progetti da finanziare. In particolare saranno favoriti quei progetti che propongono azioni di valorizzazione del territorio di riferimento e che:

- Hanno l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi di vita della comunità locale, la sua coesione sociale e interrelazione con le dinamiche innovative.
- Presentano caratteristiche gestionali innovative rispetto a quanto abitualmente presente nel settore di riferimento (p.e. sotto il profilo dell'articolazione delle attività e/o dell'impiego di professionalità innovative; mediante l'attivazione di servizi comuni e l'accesso a più beni, con la messa in opera di reti, etc.).
- Prevedono forme di collaborazione tra enti differenti (a livello istituzionale, p.e. Regione, Enti locali); tra più ambiti d'intervento all'interno dello stesso settore rilevante o tra più settori rilevanti; ecc.
- Presentano un piano di gestione bene articolato e in cui sia contemplata una copertura delle spese mediante differenti fonti di finanziamento e forme coerenti di autofinanziamento.
- Riguardano non solo un singolo bene ma anche un complesso di beni (meglio se collegati in rete).
- Hanno la possibilità di essere monitorati nella fase di realizzazione e di essere valutati quanto alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

**PARTE SECONDA: LINEE STRATEGICHE NEI SINGOLI SETTORI  
RILEVANTI**

## 1. Quadro sintetico degli indirizzi programmatici 2008-2010

SETTORI	AMBITI D'INTERVENTO	ENTI STRUMENTALI
<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Istituzione di nuovi centri di ricerca: Istituto I.W.S. "C. D'Ascanio-F. Caffè"</li><li>- Ambito medico-scientifico</li><li>- Ambito socio-economico</li><li>- Divulgazione scientifica</li></ul>	
<b>EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione scolastica e prescolare</li><li>- Formazione universitaria e post-universitaria<ul style="list-style-type: none"><li>» I.S.I.A. Pescara</li></ul></li><li>- Divulgazione della conoscenza</li></ul>	
<b>ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Beni e strutture culturali</li><li>- Spettacolo dal vivo</li><li>- Gestione del patrimonio artistico della Fondazione</li></ul>	<b>Gestioni Culturali Srl</b>
<b>SALUTE PUBBLICA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ambito sanitario</li><li>- Ambito socio-assistenziale</li></ul>	
<b>PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione</li><li>- Servizi reali alle imprese ed alla P.A.</li><li>- Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino</li></ul>	<b>Eurobic Abruzzo e Molise SpA</b>

## 2. Obiettivi strategici per settore rilevante

### 2.1 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

#### Scenario

La ricerca e l'innovazione tecnologica sono da sempre considerati motore della conoscenza in una società avanzata e rappresentano le basi per il miglioramento della posizione competitiva e della crescita di produttività. Le imprese, l'università ed i centri di ricerca, pertanto, devono svolgere un ruolo attivo in questo campo, sfruttando i risultati della ricerca e contribuendo all'avanzamento competitivo dell'intero sistema.

Il tessuto produttivo locale è rappresentato prevalentemente da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, che, nella maggior parte dei casi, faticano a far confluire risorse adeguate nella ricerca e nell'innovazione di prodotto/processo. I ricercatori italiani sono solo 2,9 ogni mille occupati, rispetto ad un dato medio OCSE di 6,9. Ancor meno confortante è il dato nazionale relativo alla spesa in R&S, che si attesta all'1,1% del PIL e rimasto quasi costante negli ultimi 10 anni. Il dato è ancora più allarmante se si guarda all'Unione Europea, l'1,8%, o ai Paesi OCSE, il 2,25%<sup>1</sup>. Viceversa, nonostante i dati quantitativi siano deludenti, una ripresa ottimistica si può notare dal lato della produttività dei ricercatori italiani, che mostrano una produzione media di pubblicazioni tra le più alte d'Europa.

Da questa poco promettente panoramica, è evidente come sia necessario favorire la diffusione delle informazioni e della conoscenza dalle università e dai centri di ricerca verso le imprese e il territorio, tenendo conto delle specificità settoriali e della effettiva domanda di innovazione tecnologica e, contestualmente, incentivare la ricerca in senso lato. L'intervento della Fondazione dovrà tenere in considerazione le criticità rilevate al fine di indirizzare al meglio l'attività istituzionale, contribuendo così anche al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla "Strategia di Lisbona" entro il 2010: *"fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo"*.<sup>2</sup>

#### Ambiti operativi

Tenuto conto di quanto appena prospettato, la Fondazione nel prossimo triennio intende dare una spinta propulsiva a questo settore, spaziando nei suoi interventi dalla ricerca scientifica, a quella economica; dal sostegno alle attività di ricerca in campo letterario, alla promozione di iniziative significative per lo sviluppo all'interno del nostro territorio di capitale umano altamente specializzato. La proposta progettuale primaria sarà anche quella di sviluppare e

---

<sup>1</sup> Fonte: OCSE, Main Science and Technology Indicators, 2006 su dati riferiti al 2003.

<sup>2</sup> Obiettivo fissato nel marzo 2000 a Lisbona dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea. Da allora tutte le strategie politiche poste in atto per il raggiungimento di tale obiettivo hanno preso il nome di "Strategia di Lisbona".

consolidare nella nostra regione centri di ricerca di alta qualificazione, che possano essere il fulcro di conoscenze ed innovazioni.

Tali obiettivi saranno raggiunti sia attraverso la promozione di progetti propri, sia attraverso il sostegno di iniziative esogene alla Fondazione.

Per giocare un ruolo rilevante, la Fondazione dovrà concentrarsi su alcuni filoni di intervento ove il suo contributo potrà essere più significativo.

Gli ambiti prioritari sui quali si dovrà concentrare la Fondazione sono:

- *Istituzione di nuovi centri di ricerca: Istituto I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo*
- *Progetti di ricerca innovativi nei seguenti ambiti:*
  - *ambito scientifico/medico;*
  - *ambito economico/sociale, che include anche la ricerca attinente le problematiche ambientali.*
- *Divulgazione scientifica.*

**Indirizzi programmatici e linee di azione**

Dal momento che l'operato della Fondazione non può incidere direttamente sulla competitività del tessuto imprenditoriale, l'intento prioritario è quello di "agire a monte", sostenendo idee progettuali innovative proprie o di terzi a forte impatto applicativo.

Gli obiettivi peculiari saranno pertanto:

- Sostenere la cooperazione tra gruppi di ricerca;
- Valorizzare la produttività scientifica;
- Incrementare l'impatto applicativo delle ricerche;
- Attirare giovani talenti e aumentare il numero dei ricercatori;
- Potenziare il territorio locale dal punto di vista della ricerca scientifica;
- Aumentare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca.

Di seguito riportiamo alcuni esempi operativi strumentali al raggiungimento degli obiettivi fissati:

*Istituzione di nuovi centri di ricerca: Istituto I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo*

La Fondazione promuoverà la costituzione del centro di ricerca I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo, un Istituto Universitario di Alta Formazione Dottorale con ordinamento speciale. Esso sarà dotato di personalità giuridica, autonomia didattica e organizzativa, ed opererà nell'ambito dello sviluppo e dell'innovazione socioeconomica e tecnologica, realizzando una profonda integrazione tra ricerca e formazione insegnamento all'interno di un assetto meritocratico e di diritto allo studio. L'Istituto promuoverà dinamiche di cooperazione a livello nazionale ed internazionale nello studio e nella ricerca, tenendo conto degli indirizzi ministeriali e favorendo la partecipazione di docenti e studenti ad iniziative e gruppi di ricerca internazionali.

Sarà suddiviso in tre sezioni di studio e ricerca:

- La prima relativa all'*Innovazione tecnologica intitolata a Corradino D'Ascanio*, famoso ingegnere meccanico, nato a Popoli nel 1891 e ricordato per le sue più importanti invenzioni: l'elicottero e la Vespa;
- La seconda sul *Welfare e Sviluppo Economico intitolata a Federico Caffè*, uno dei maggiori economisti italiani, nato a Pescara nel 1914.
- La terza sull'*Astrofisica e cultura scientifica*, per contribuire allo sviluppo e alla diffusione del sapere scientifico.

L'I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" concentrerà l'attenzione in primis sulla formazione di ricercatori anche con il loro diretto coinvolgimento in progetti di ricerca e di divulgazione scientifica. Saranno previsti pertanto i seguenti livelli di attività di formazione e ricerca:

- Dottorati di ricerca,
- Corsi di perfezionamento,
- Master,
- Attività post-dottorati,
- Progetti di ricerca e di divulgazione scientifica.

Uno degli obiettivi prioritari che l'Istituto si pone è quello di concorrere alla valorizzazione ed internazionalizzazione del territorio attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca e la formazione di capitale umano altamente specializzato.

#### *Progetti di ricerca innovativi*

La Fondazione intende sostenere iniziative e studi che potrebbero offrire l'opportunità di rispondere a necessità socialmente rilevanti e che abbiano forte *carattere interdisciplinare*, rispondendo così anche ad obiettivi trasversali in altri settori rilevanti in cui opera. Le sinergie con i settori in particolare dell'Educazione, Istruzione e Formazione, della Promozione dello Sviluppo Economico Locale e della Salute Pubblica saranno rafforzate grazie all'impulso che la Fondazione vuole dare ai progetti di ricerca più innovativi ed al peso crescente assegnato alla divulgazione scientifica.

Potranno essere sostenute iniziative e *progetti integrati di grandi dimensioni*, anche in partnership con altri enti, favorendo sinergie fra Università, istituzioni ed organismi privati. Una modalità di intervento potrà essere quella di incoraggiare la partecipazione a progetti comunitari da parte di centri di ricerca locali o avviare nuovi centri di ricerca biomedica, che possano lavorare con continuazione su progetti innovativi a forte impatto sociale.

In particolare, in *ambito scientifico/medico* l'impegno della Fondazione sarà rivolto a:

- Progetti di ricerca nell'ambito delle *scienze mediche e della vita* su temi prioritari selezionati di anno in anno. Uno di questi potrebbe essere il *settore delle neuroscienze*, ovvero delle discipline che approfondiscono la conoscenza del sistema nervoso, privilegiando studi d'avanguardia aventi risvolti sia a livello diagnostico, sia terapeutico.

- *Interventi di "secondo livello", finalizzati a creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca. In questo caso i progetti dovranno essere incentrati sulla creazione di un ambiente favorevole alla partecipazione e alla gestione di progetti di ricerca scientifica, anche attraverso la promozione di strutture (nuove o già esistenti) ad essa dedicate.*

Per quanto riguarda l'*ambito economico/sociale*, l'impegno della Fondazione sarà rivolto in particolare verso il sostegno e la promozione di iniziative:

- *nell'ambito delle scienze economiche, storico/filosofiche, letterarie e più in generale sociali su temi prioritari selezionati di anno in anno. Tra questi ad esempio il tema dell'immigrazione e delle sue conseguenze demografiche, socio-economiche, di sicurezza ed etico-politiche. In questo caso ci si potrà raccordare anche con gli altri settori rilevanti;*
- *incentrate sui temi della tutela ambientale, con particolare attenzione alle fonti energetiche rinnovabili ed alternative (solare, idroelettrica, eolica e biomassa), che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto;*
- *per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica (di prodotto e di processo) con particolare riferimento a quelli che mirano alla registrazione di nuovi brevetti.*

#### *Divulgazione scientifica*

- *Promuovere la diffusione della cultura scientifica in campo scolastico e produttivo, anche in sinergia con il settore della Educazione, Istruzione e Formazione e della Promozione dello Sviluppo Economico Locale.*
- *Favorire progetti che abbiano come obiettivo la pubblicazione di risultati di ricerche o atti di convegni su riviste nazionali ed internazionali.*

## 2.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Scenario

La panoramica internazionale sull'evoluzione del contesto educativo evidenzia come gli studenti delle scuole secondarie italiane in media hanno una preparazione di base inferiore rispetto a quella dei loro coetanei in altri Paesi dell'Unione Europea. In particolare i nostri studenti sono tra i meno preparati in materie scientifiche e matematiche e dimostrano scarso interesse ad iscriversi a corsi di laurea scientifici (il 50% non pensa di iscriversi a corsi di laurea scientifici, il 29,5% è incerto e circa il 30% giustifica la sua scelta sostenendo che le materie scientifiche sono troppo difficili<sup>3</sup>).

Inoltre, con l'ormai avviato processo di autonomia didattica e gestionale, gli Istituti scolastici ed universitari hanno dovuto specializzarsi nel cd. *fund raising* per realizzare i progetti,

---

<sup>3</sup> Fonte: Observa, Osservatorio scienza e società, 2006.

modernizzando i propri sistemi organizzativi e gestionali ed acquisendo indipendenza e maggiori capacità progettuali.

Infine, dal punto di vista demografico, gli utenti delle scuole medie inferiori e superiori vedono al loro interno numerosi studenti stranieri.

Per quanto riguarda l'Università è ormai nota la strutturale carenza di fondi, destinati anche alla ricerca, benché sia ampiamente riconosciuto il suo ruolo essenziale all'interno del processo di riqualificazione del sistema economico e di "produzione" di capitale umano qualificato.

Tutte queste criticità fanno sì che il settore dell'Educazione rivesta un ruolo primario per la Fondazione. Da un lato sarà dunque necessario favorire l'integrazione razziale ed adottare strumenti formativi adeguati ad un pubblico non più omogeneo dal punto di vista linguistico e culturale; dall'altro la Fondazione dovrà continuare a sostenere iniziative formative su vari livelli, con specifica attenzione a quelli superiori di alta qualificazione.

### Ambiti operativi

Con queste premesse, la formazione del capitale umano riveste un ruolo di primaria importanza per garantire la costante crescita culturale del tessuto sociale e, di conseguenza, lo sviluppo socio-economico del tessuto produttivo locale in un contesto più allargato (nazionale ed internazionale). La Fondazione dovrà pertanto indirizzare i propri interventi programmatici verso la valorizzazione dei migliori talenti, senza trascurare l'impegno per le pari opportunità.

In particolare, gli ambiti operativi nei quali la Fondazione dovrà intervenire sono:

- la *formazione scolastica*, elementare, media e superiore, con una nuova attenzione anche alla fase prescolare;
- la *formazione universitaria e post-universitaria*
  - *Istituto Superiore per l'Industria Artistica (I.S.I.A.) di Pescara*
  - *Altri progetti*
- *divulgazione della conoscenza e formazione continua.*

### Indirizzi programmatici e linee di azione

Obiettivo principale del triennio sarà quello di *sostenere e favorire lo sviluppo di capitale umano qualificato*, con particolare riferimento all'eccellenza negli studi universitari e post-universitari. E' chiaro che tale obiettivo ben si sposa con le finalità proposte in altri settori rilevanti in cui opera la Fondazione. Saranno pertanto premiati i progetti e le iniziative trasversali che possano garantire il raggiungimento di obiettivi multidisciplinari.

Di seguito riportiamo alcuni esempi operativi strumentali al raggiungimento degli obiettivi fissati:

#### *Formazione scolastica*

Il sistema educativo italiano presenta diversi deficit dal punto di vista didattico, che non permettono agli studenti di approfondire argomenti e materie, che seppur non considerate

prioritarie dal punto di vista dell'apprendimento, sono inevitabilmente utili per la crescita della persona ed il miglioramento della società. Ci riferiamo ad esempio a materie quali la scienza e la tecnologia, la tutela ambientale, la musica, l'arte ed il teatro e l'educazione alla cittadinanza attiva.

E' su queste tematiche che la Fondazione opererà nel prossimo triennio, cercando di giocare un ruolo attivo all'interno di un sistema formativo già sufficientemente evoluto.

Obiettivo di fondo sarà quello di *migliorare l'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti della società, sviluppando in esse il "bisogno del viver civile" e del rispetto della diversità*. Obiettivi specifici saranno dunque:

- il miglioramento della qualità dei processi formativi;
- aumentare le conoscenze e le competenze degli studenti verso alcune aree del sapere, selezionate di anno in anno.

Per quanto riguarda l'istruzione obbligatoria la Fondazione potrà ad esempio sostenere:

- iniziative volte all'*ammodernamento delle strutture scolastiche e pre-scolastiche*;
- progetti finalizzati all'*integrazione scolastica e sociale* degli studenti disabili e/o più bisognosi e all'*accoglienza e integrazione* di studenti stranieri;
- iniziative volte a ridurre la *dispersione scolastica e formativa*;
- progetti volti a creare un "habitat" favorevole al diffondersi della *cultura informatica e di rete*;
- progetti incentrati sui temi della tutela e del *rispetto ambientale*.

#### *Formazione universitaria e post-universitaria*

##### *Istituto Superiore per l'Industria Artistica (I.S.I.A.) - Pescara*

La Fondazione intende promuovere la nascita di un Istituto Superiore per l'Industria Artistica (detto anche ISIA), nel rispetto della normativa statale vigente (L. 508 del 21 dicembre 1999), che ne ha riformato l'ordinamento e l'inquadramento all'interno del sistema dell'"Alta Formazione e Specializzazione Artistica e Musicale". L'ISIA di Pescara si configurerà come istituto di elevata specializzazione, mirante a fornire gli strumenti necessari per operare nel settore artistico in senso lato, in stretta correlazione con il mondo imprenditoriale e le attività produttive. L'istituto sarà dotato di personalità giuridica e godrà di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, contabile e finanziaria. L'articolazione dei corsi, basata sul sistema del "3+2", sarà finalizzata in particolare al design nella sua accezione più ampia, offrendo agli studenti straordinarie opportunità di sperimentazione; assicurerà un'elevata formazione nelle discipline artistiche e della progettazione industriale, attraverso lo studio di tecniche e metodologie innovative di progettazione di prodotto o di un insieme di prodotti e permetterà, infine, di sviluppare adeguate attitudini all'innovazione per la gestione efficace del passaggio dalla fase di studio e design del prodotto a quella più propriamente produttiva e di realizzazione.

### *Altri progetti*

La Fondazione sosterrà le progettualità che si muovono in linea con gli obiettivi prioritari fissati e che saranno promossi da altri enti ed Istituzioni, con particolare attenzione alle iniziative dell'Unione Europea.

### *Divulgazione della conoscenza e formazione continua*

La Fondazione, in linea con il percorso intrapreso negli esercizi precedenti, promuoverà la diffusione della conoscenza e la divulgazione scientifica (ad esempio attraverso il sostegno di master, programmi di formazione, borse di studio, ecc.).

Inoltre è nell'intento della Fondazione promuovere un progetto di costituzione di un College residenziale, sul modello dei più prestigiosi *college* anglosassoni, che potrebbe ospitare un Istituto Superiore di Studi Universitari (sulla base dell'art. 5, co. 6, Legge 24/12/1993, n. 537 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la stipula di appositi accordi di programma tra il MUR e singole Università, finalizzati al sostegno di specifiche iniziative e attività rientranti nell'ambito degli obiettivi generali di qualificazione e di sviluppo del sistema universitario), sull'esempio di Pisa (Normale e S. Anna), Pavia, ecc. L'Istituto, *veicolo interdisciplinare* a supporto dell'attività istituzionale del Polo Universitario di Pescara, si caratterizzerebbe come polo di eccellenza impegnato a contribuire alla formazione della classe dirigente e imprenditoriale della Nuova Economia basata sulla conoscenza; un polo collocato in una rete di centri di eccellenza dove l'alta formazione si integra con la ricerca e con lo sviluppo di progetti innovativi, con l'intento di perseguire standard di qualità e di eccellenza, puntando sull'innovazione sia nel prodotto formativo, sia nel processo formativo.

Giova precisare che tutti gli interventi non sono concepiti per surrogare o sostituire quelli degli enti ad essi specificatamente preposti.

## 2.3 ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

### Scenario

Gli ultimi decenni hanno visto un ampliamento del concetto di "bene artistico e culturale", che da "giacimento" si è evoluto in "risorsa", tale da favorire, se adeguatamente curato, una crescita della collettività, sia in termini di produttività, sia di qualità di vita all'interno di una comunità organizzata. Inoltre l'ambito dei beni e delle attività culturali ha aumentato l'offerta a livello quali-quantitativo, anche a fronte di una domanda di consumi accresciuta e più consapevole e appare sempre più chiaro il ruolo di ciò che ruota intorno alla cultura come uno dei nodi strategici nel processo economico-produttivo del Paese. E' dunque progressivamente aumentato l'interesse da parte dei cittadini e dei decisori politici nei confronti dei beni culturali, che si è concretizzato, rispettivamente, in un incremento dei consumi e delle presenze (favorito anche da una rinnovata attenzione ai servizi offerti ai

fruttori) e nel maggiore importo dei finanziamenti destinati ai restauri, alla catalogazione, ai recuperi e agli allestimenti museali ed espositivi. Si è assistito, inoltre, ad un risveglio dell'attenzione per quanto riguarda il paesaggio, inteso come bene culturale, nato dal connubio tra l'azione della natura e le attività dell'uomo.

Rimangono comunque aperti i problemi legati all'entità delle risorse necessarie per la conoscenza e la semplice conservazione del patrimonio (numerose, di elevato valore storico-culturale per la civiltà occidentale e diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale), nonché quelli relativi al maggior peso dato alle testimonianze del passato, rispetto alla produzione contemporanea, settore delicato, in quanto strettamente legato ad aspetti di mercato.

### Ambiti operativi

Questo cambiamento concettuale ha favorito una revisione delle modalità operative tipiche di una Fondazione di origine bancaria, che da semplice strumento erogativo di contributi, si è trasformata in Istituzione *operativa*. La Fondazione Pescarabruzzo ha così proposto e condotto autonomamente numerosi interventi sul territorio (Progetto Pescara Cityplex, con il recupero e la gestione operativa dei Cineteatri Massimo, Circus e Sant'Andrea; *Maison des Arts*, SpazioInformaGiovani). La nuova visione "*operating*" si è, inoltre, affiancata alla nascita di un nuovo ente strumentale, la Gestioni Culturali Srl, che svolge attività d'impresa finalizzata alla realizzazione degli scopi di utilità sociale perseguiti nel settore dell'Arte, attività e beni culturali.

La vastità e la complessità di tutto ciò che può rientrare nella generica definizione di "arte e cultura" impongono una delimitazione di quanto nel presente documento viene inteso come possibile campo di intervento della Fondazione. Comunque, seguendo le scelte di successo operate nel Piano Programmatico 2005-2007, la Fondazione interverrà nei seguenti ambiti:

- *Beni e strutture culturali*
  - *Cinema*
  - *Arte*
  - *Musei e beni artistici e storici*
  - *Paesaggio*
  - *Biblioteche e Collane della Fondazione Pescarabruzzo*
- *Spettacolo dal vivo*
  - *Musica*
  - *Teatro*
  - *Danza*
- *Gestione del patrimonio artistico della Fondazione*

Nell'ambito dei *Beni e strutture culturali* il ruolo della Fondazione può essere assolto decidendo di finanziare non solo interventi di puro restauro conservativo, ma anche iniziative pilota e progetti per la realizzazione di nuovi spazi culturali da mettere a disposizione della collettività

e iniziative di valorizzazione di quelli pre-esistenti, che migliorino le condizioni di accesso alle attività culturali. Per valorizzazione e gestione si intendono in questa sede le azioni che portano un bene culturale ad essere fruibile con continuità e "divertimento" dal maggior numero possibile di persone, senza discriminazioni e con rispetto per la soglia di salvaguardia del bene stesso, nonché la predisposizione di piani economici che favoriscano il massimo autofinanziamento per la struttura di gestione e il suo pieno inserimento nel tessuto socio-economico del territorio in cui è situato.

Nell'ambito dello *spettacolo dal vivo*, la missione di favorire esperienze innovative di successo può essere assolta ponendosi l'obiettivo di diffondere la pratica artistica presso tutti i cittadini e di ampliare la partecipazione del pubblico alle attività di spettacolo.

#### Indirizzi programmatici e linee di azione

Di seguito riportiamo gli indirizzi programmatici della Fondazione per ambito strategico:

##### *Beni e strutture culturali*

I principali obiettivi da perseguire in questo ambito sono:

- ampliare e differenziare l'offerta di beni e attività culturali;
- facilitare la visita e la conoscenza di beni culturali;
- aumentare la familiarità con i beni culturali ed il loro utilizzo.

##### *Cinema - Progetto Pescara Cityplex*

La scelta organizzativa e funzionale assunta dalla Fondazione (istituzione "operating" e non solo "grant-making") verrà confermata anche nel triennio 2008-2010. Si proseguirà, dunque, con la gestione operativa dei Cineteatri Massimo, Circus e Sant'Andrea attraverso il proprio ente strumentale Gestioni Culturali Srl. Al fine di conseguire i propri obiettivi programmatici, la Fondazione incentiverà la partecipazione di studenti/giovani/anziani anche e soprattutto attraverso uno studio accurato dei bisogni e delle aspettative legittime dell'utenza, cercando di instaurare con essa un rapporto sempre più diretto e proficuo e perfezionando nel tempo gli strumenti di rilevazione periodica fin qui implementati, tenendo conto di quanto rilevato al fine di reindirizzare, laddove necessario, la propria politica strategica (es. programmazione cinematografica, rimodulazione degli spettacoli, selezione delle iniziative culturali presso i cinema, ecc.).

##### *Arte*

La Fondazione concentrerà la sua attenzione sui seguenti progetti, cercando di migliorare nel tempo la fruibilità dei servizi culturali da parte della comunità locale:

- *Teatro Metropolitan* della città di Pescara: il progetto è stato sviluppato dalla Fondazione già nel triennio precedente e riguarda la realizzazione del primo vero teatro metropolitano del medio Adriatico italiano. L'opera rappresenta una vera e propria "fabbrica della cultura" che potrebbe segnare il futuro della città dal punto di vista culturale, calamitando spettacoli di rilevanza internazionale e lanciando così

la costa abruzzese nei grandi circuiti internazionali. Alla data di redazione del presente documento, l'iniziativa è ancora in fase progettuale, vincolata agli ultimi adempimenti del Comune previsti dal Concorso internazionale sulla destinazione delle aree di risulta della vecchia stazione ferroviaria.

- *Maison des Arts*: la Fondazione darà continuità al progetto *Maison des Arts*, intensificando le attività espositive di artisti prevalentemente locali nello "spazio galleria", e ampliando nello "spazio esibizioni" quelle musicali e di recitazione specie di giovani talenti in *experimental performances*, assicurando un livello qualitativo più elevato e cercando di coinvolgere un numero maggiore di visitatori, curando soprattutto l'aspetto comunicativo, come approfondito nella Terza Parte del documento. Potrebbe essere intensificato l'interesse verso forme di espressione artistica e di architettura contemporanea, anche attraverso il sostegno alla creatività artistica non musealizzata.
- Contribuire alla *diffusione del valore dell'arte e della cultura* anche attraverso conferenze, meeting e momenti di incontro che possano coinvolgere nazionalità diverse e promuovere il territorio locale quale centro di dialogo e conoscenza, di interazione e scambio culturale tra popoli e soggetti diversi.

#### *Musei e beni artistici e storici*

La Fondazione intende:

- proseguire nel suo impegno per il *restauro di opere d'arte*, prediligendo quelle a più alto valore storico-artistico e tenendo conto anche del grado di conservazione delle stesse. Laddove necessario, la selezione dovrà tener conto del parere di esperti.
- Sostenere iniziative che intendano promuovere il *collezionismo museale*, il miglioramento della fruibilità dei servizi presso i musei e la maggiore visibilità degli stessi.
- Favorire la creazione di *reti informatiche* che permettano una fruibilità dei beni e attività culturali anche a distanza;
- Promuovere iniziative che intendono *valorizzare beni culturali poco frequentati*, poco noti o non studiati (p.e. archivi storici, biblioteche, etc.).

#### *Paesaggio*

Nella nozione di bene culturale qui evocata, si intendono, inoltre, come parte integrante anche i beni ambientali e paesaggistici, di cui è particolarmente ricco il nostro territorio, quale risultato dell'azione dell'uomo in contesti naturali di particolare pregio e bellezza.

La Fondazione:

- sostiene iniziative volte a potenziare il valore distrettuale dei piccoli centri e ad esaltare anche i tratti peculiari delle zone interne del territorio di riferimento, ricche di tradizioni, cultura, fascino e storia, favorendone così il recupero storico-artistico

e, di conseguenza, l'ingresso all'interno percorsi di integrazione con le più significative ed evolute dinamiche delle aree urbane. Questo potrebbe avvenire attraverso l'inserimento in rete dei centri d'arte più importanti, la promozione della qualità dell'opera architettonica ed urbanistica, la realizzazione di apposite guide turistiche, il recupero e la valorizzazione di monumenti, chiese ed edifici storici o altri interventi che potranno essere valutati di volta in volta.

- Intende avviare, anche attraverso interventi in *partnership* con altri enti pubblici o privati, un "laboratorio sperimentale" che prenda in esame alcune aree, meno visibili all'interno dei percorsi sistemici più tradizionali, ma caratterizzate da peculiarità paesaggistiche ed artistico-culturali tali da essere adeguatamente valorizzate, al fine di mettere a punto programmi metodologici ed individuare interventi integrati capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile e territorialmente equilibrato.

#### *Biblioteche e Collane della Fondazione Pescarabruzzo*

La Fondazione sosterrà progetti volti alla realizzazione o arricchimento di *biblioteche* e raccolte documentali che possano rappresentare fonte ulteriore di conoscenza ed approfondimento culturale, anche attraverso la realizzazione di reti informatiche e progettuali e la digitalizzazione di archivi storici per una loro più immediata fruibilità. Allo scopo si potrebbe prevedere anche un sostegno per la qualificazione di un polo bibliotecario provinciale, come infrastrutturazione orizzontale ed integrata alle principali attività formative.

Proseguirà, inoltre, nell'arricchimento delle *Collane della Fondazione Pescarabruzzo* con la pubblicazione di nuovi ed inediti volumi.

Tale ambito di operatività è strettamente raccordato al settore "Educazione, Istruzione e Formazione" al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

#### *Spettacolo dal vivo*

I principali obiettivi da perseguire in questo ambito sono:

- diffondere ed incentivare la pratica di attività di spettacolo;
- facilitare la partecipazione di tutti i cittadini a spettacoli;
- diversificare gli spettacoli proposti;
- promuovere l'attività degli enti che producono e distribuiscono spettacoli.

Quanto alle caratteristiche dei soggetti beneficiari delle erogazioni, le linee di azione potrebbero essere indirizzate su due livelli: il primo relativo agli enti consolidati, per far loro promuovere programmi di diffusione della pratica, come anche dell'ascolto/partecipazione (come pubblico), destinati a porzioni di potenziali fruitori attualmente esclusi o limitati (ad esempio mediante la partecipazione di giovani, studenti, lavoratori alle prove generali di concerti e rappresentazioni liriche e teatrali); il secondo livello relativo, invece, alle istituzioni/organizzazioni (di nuova creazione o preesistenti), che abbiano nelle loro finalità statutarie o di indirizzo operativo quelle enunciate nel programma.

Nell'ambito di questa area, gli interventi della Fondazione spazieranno dalla musica, al teatro, alla danza.

In particolare la Fondazione potrà sostenere ad esempio:

- quei soggetti e quelle iniziative che abbiano un valore culturale riconosciuto e/o a carattere innovativo;
- progetti che favoriscano l'affermazione di giovani talenti, nonché il richiamo per turisti;
- progetti innovativi e sperimentali per l'educazione artistica, teatrale e musicale;
- enti teatrali e musicali, anche in collaborazione con altri soggetti aventi la medesima finalità di arricchire l'offerta culturale e creare eventi di eccellenza

#### *Gestione del patrimonio artistico e culturale della Fondazione*

La gestione del patrimonio artistico e culturale (collane della Fondazione) e delle collezioni d'arte della Fondazione rappresenta un argomento a sé.

La Fondazione è proprietaria di dipinti in cui sono rappresentati alcuni periodi di rilievo per la storia dell'arte, con una particolare attenzione all'800 e 900.

In prima istanza si propone di rendere fruibile tale patrimonio da parte della collettività, in quanto è per lo più conservato come arredo di uffici e locali non aperti al pubblico. Tale approccio impone però di gestirlo e valorizzarlo procedendo ad una razionalizzazione degli interventi che lo riguardano e, in particolare, si pone un problema di fondo se procedere ad eventuali acquisizioni, finalizzate al completamento delle collezioni più rappresentative e/o nuove collezioni di opere d'arte.

Nell'immediato si potrà comunque optare per una prima ipotesi di "pubblicizzazione" mediante:

- la distribuzione mirata di volumi appartenenti alle Collane della Fondazione in occasione di eventi, convegni, premi scolastici, ecc.;
- l'accesso alle opere d'arte di proprietà della Fondazione;
- l'organizzazione di mostre tematiche che utilizzino prevalentemente le opere di proprietà.

Altro problema che si pone è quello della ricognizione costante della esatta collocazione delle opere e del monitoraggio continuo del loro stato di conservazione e del posizionamento in ambienti che potrebbero favorirne il degrado.

Non va escluso inoltre un'ipotesi di ricovero definitivo di tutte le collezioni in un'unica struttura.

## 2.4 SALUTE PUBBLICA

### Scenario

Il nostro paese, in analogia a quelli economicamente più avanzati, è dotato di un sistema di servizi socio-sanitari piuttosto sviluppato ed entro il quale molti bisogni "di base" sono soddisfatti o fanno comunque parte della "agenda pubblica". Tuttavia, questo sistema, costruito per rispondere ai bisogni relativamente standardizzati di una società industriale, mostra aspetti in continua evoluzione, che si riflettono in bisogni ed esigenze nuovi, da soddisfare con risposte tempestive e mirate.

Inoltre, l'evoluzione del concetto di "Salute Pubblica" implica che la Fondazione non limiti la sua azione focalizzandosi esclusivamente su iniziative e progetti in ambito sanitario, ma piuttosto si confronti con problematiche più ampie attinenti il "benessere" dei cittadini ed il miglioramento della "qualità della vita".

Si segnala quindi con forza la necessità di leggere le trasformazioni, svolgendo anche una funzione di "osservatorio" sui fenomeni e i bisogni, in collegamento con i centri di ricerca e di analisi sociale esistenti. In particolare, la provincia di Pescara, per limitarci all'area tradizionale di azione della Fondazione, è un insieme multiforme di territori diversi i cui bisogni possono essere anche molto differenziati. Le metodologie devono essere rispettose di questa realtà, favorendo la possibilità di interventi diversi in contesti diversi e sollecitando istanze da parte dei territori e delle organizzazioni locali, che meglio di tutti conoscono i reali bisogni territoriali.

### Ambiti operativi

Nel triennio 2008-2010 la Fondazione Pescarabruzzo intende ridefinire il suo ruolo all'interno di questo settore, dedicando una maggiore attenzione ai c.d. "Servizi alla persona". Nonostante la limitatezza delle risorse a disposizione, l'obiettivo prioritario che la Fondazione si deve porre è quello di *sostenere ed incentivare l'innovazione e la sua diffusione per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone nonché lo sviluppo e la crescita delle comunità locali*. Questo vuol dire:

- occuparsi di bisogni emergenti che ancora non si sono imposti all'attenzione dei servizi;
- non concentrarsi solo su chi rimane escluso, ma anche valorizzare gli elementi di sviluppo di quelli che potrebbero essere considerati "potenziali primi": promuovere l'eccellenza e servire chi rischia di perdersi;
- trovare modi nuovi, più efficaci e più efficienti, per affrontare bisogni già conosciuti,
- favorire la diffusione della conoscenza e dell'informazione rispetto all'accesso e alla qualità dei servizi;
- dare concreta attuazione, promuovere e tutelare i valori della sussidiarietà, solidarietà ed attenzione ai bisogni delle persone, in particolare se svantaggiate.

Per fare questo pare opportuno non limitarsi ad una azione direttamente mirata alla risoluzione dei problemi della singola persona o gruppo, ma fornire risposte strutturate e strumenti adeguati che possano essere utilizzati in modo sistemico dalla comunità.

Gli indirizzi metodologici e programmatici suggeriti nel settore “Salute Pubblica” vanno visti in stretta connessione con quelli già esposti negli altri settori rilevanti, in particolare per il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Gli ambiti operativi nei quali si dovrà muovere la Fondazione sono:

- *Ambito sanitario*
- *Ambito socio-assistenziale*

Come già più volte ricordato, gli interventi non potranno manifestarsi in un’ottica “sostitutiva” o surrogatoria delle competenze proprie degli enti pubblici.

Indirizzi programmatici e linee di azione

Operativamente, per entrambi gli ambiti di intervento, la strada sopra delineata richiede di:

- focalizzare meglio i programmi promuovendo, al contempo, una attività pedagogica nei confronti dei soggetti richiedenti per migliorare la qualità delle domande di contributo e colmare il divario tra programmi e progetti;
- comunicare, contestualmente, ai livelli istituzionali competenti che esiste una rilevante domanda insoddisfatta di finanziamento;
- affiancare alla già sperimentata modalità dei bandi di erogazione, l’attivazione di progetti promossi dalla Fondazione con un forte carattere emblematico/profetico, anche pluriennali.

In particolare con riferimento a quest’ultimo punto è importante definire dei target di bisogni da soddisfare annualmente, senza però trascurare la possibilità di tenere in considerazione i percorsi delle persone, introducendo anche approcci che mirano a gestire l’insieme di problemi cui una persona è soggetta. Questo significherà pertanto agire in maniera sistematica, integrando l’approccio per bisogno emergente con tematiche di tipo trasversale, che spesso ci segnalano le moderne emergenze. Il reddito, la casa, i problemi di cura, la carenza di una cultura di comunità sono alcune di queste.

Di seguito riportiamo qualche esempio di intervento per ambito strategico:

*Ambito sanitario*

Per quanto riguarda l’ambito sanitario la Fondazione si impegnerà a sostenere quei progetti che mirano:

- a fornire strumenti formativi e informativi utili ai fini di realizzare azioni di prevenzione;
- a concorrere all’opera di ammodernamento di strutture e reparti ospedalieri di eccellenza, senza però intervenire nel mero sostegno alla ordinaria attività;
- ad incoraggiare e migliorare i rapporti operatori/pazienti e le relazioni sociali di coloro che sono afflitti da gravi patologie;

- a sviluppare metodologie diagnostiche e terapeutiche innovative;
- a divulgare la conoscenza scientifica e dei servizi sanitari erogati dalla locale Azienda Sanitaria;
- a favorire la nascita di progetti complessivi volti a potenziare l'avvicinamento tra ricerca, sperimentazione e terapia (si confronti anche il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica).

#### *Ambito socio-assistenziale*

La Fondazione inoltre non mancherà di esprimere la sua tradizionale sensibilità ai problemi ed alle necessità di categorie socialmente deboli (anziani, disabili, minori disagiati, ecc.), con l'obiettivo precipuo di promuovere l'integrazione sociale di tali soggetti.

Potrà ad esempio:

- sostenere finanziariamente l'acquisizione, ristrutturazione e arredamento di strutture di accoglienza;
- sostenere finanziariamente l'acquisizione di mezzi di trasporto (ambulanze, pulmini, ecc.) da destinare ad enti ed associazioni dedite all'assistenza e di beni ed attrezzature per centri di comunità alloggio;
- incentivare la formazione delle risorse umane dedicate alla assistenza agli anziani, minori, tossicodipendenti, disabili, ecc.;
- sostenere progetti di assistenza rivolti alle suddette categorie;
- favorire la nascita di strutture e servizi di prevenzione e promozione del benessere;
- sostenere progetti volti all'integrazione lavorativa di persone svantaggiate;
- promuovere l'integrazione scolastica dei disabili (cfr. anche settore Educazione, Istruzione e Formazione - Formazione scolastica);
- incentivare iniziative a sostegno della Pet Therapy, con l'obiettivo di addestrare cani per persone disabili e per la protezione civile.

## 2.5 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

### Scenario

La valorizzazione e il rilancio economico del territorio ha acquisito un ruolo sempre più rilevante nelle dinamiche di sviluppo dei sistemi economici e sociali moderni. Questi temi riescono a coinvolgere numerosi attori, che a diverso titolo, intervengono nei processi decisionali di innovazione e rilancio economico, dai policy maker fino al sistema delle imprese, da associazioni di categoria agli enti pubblici. Gli sforzi che si sono compiuti in questi ultimi anni stanno iniziando a produrre qualche risultato positivo, ma esistono ancora debolezze di fondo da limare e monitorare. In particolare, mentre il mercato del lavoro italiano mostra segni di ripresa, con un tasso di disoccupazione del 6,8%, ormai lontano dalle percentuali che superavano l'11% nel 1998, il tasso di occupazione rimane ben al di sotto della media dei paesi dell'area OCSE, con un netto peggioramento se si guarda alle donne in età lavorativa,

che nel 46% dei casi non ha lavoro<sup>4</sup>. Anche la disoccupazione giovanile è persistente: il tasso di disoccupazione tra i giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni è pari al 21,6%, sebbene sia diminuito di quasi dieci punti negli ultimi dieci anni.

Ulteriori criticità del settore sono:

- Incremento della produttività del lavoro (in Italia il tasso annuale di incremento è ben al di sotto della media dei paesi OCSE);
- necessità di iniziative volte a valorizzare le risorse umane e creare le condizioni favorevoli per il loro inserimento nel mondo del lavoro nazionale/locale (il 7,3% dei laureati e dottorati è costretto ad emigrare all'estero in cerca di lavoro);
- capacità limitata e oggettiva difficoltà di operare nell'ambito della trasformazione dei risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi e competitivi;
- carenza di una cultura dell'innovazione e della protezione della proprietà intellettuale;
- necessità di tempestività nella circolazione delle informazioni e della diffusione di conoscenza circa strumenti di rilancio e sviluppo economico.

#### Ambiti operativi

Le considerazioni sugli scenari e le implicazioni strategiche che ne derivano hanno messo in evidenza alcune criticità di fondo delle politiche per lo sviluppo economico locale, alle quali il dibattito sull'intervento della Fondazione non può ragionevolmente sottrarsi. Al contempo la Fondazione deve definire il quadro dei suoi interventi in considerazione della sua vocazione e delle sue risorse al fine di limitare il rischio di essere, suo malgrado, relegata ad un ruolo marginale a causa della vastità dei problemi da affrontare.

Il triennio 2005-2007 ha visto un riposizionamento all'interno del capitale sociale della società Eurobic Abruzzo e Molise SpA, divenuta ente strumentale della Fondazione per il raggiungimento degli obiettivi nel settore dello sviluppo locale. La società opera infatti come centro di assistenza e consulenza alle imprese ed agli enti pubblici ed è finalizzata alla promozione ed alla nascita di iniziative imprenditoriali, allo sviluppo del sistema territoriale e di imprese esistenti attraverso la prestazione di servizi consulenziali tecnici, economici, gestionali, tecnologici, finanziari, localizzativi e di formazione.

Un ruolo attivo che potrebbe essere svolto dalla Fondazione è quello di intervenire per contribuire alla *creazione di un ambiente favorevole alla innovazione, allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse economiche locali* tramite il sostegno ad azioni sinergiche mirate a stimolare la creazione di reti e di *partnership*, la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, lo sviluppo del capitale umano, l'innalzamento del livello qualitativo della produzione di conoscenza nonché la diffusione dei risultati della ricerca applicata all'economia locale. Dovranno essere prediletti progetti di "grandi dimensioni", anche e soprattutto in sinergia con altri enti istituzionali locali.

---

<sup>4</sup> Fonte: Ultimo rapporto OCSE sulle prospettive dell'occupazione (*OECD Employment Outlook 2007*)

L'obiettivo è quello di *contribuire a innalzare l'efficacia e l'efficienza delle politiche per lo sviluppo economico nei confronti del sistema delle economie locali.*

Le aree di intervento in cui opererà la Fondazione, anche attraverso il suo ente strumentale Eurobic, sono:

- *Formazione*
- *Servizi reali alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione*
- *Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino*

Nella definizione del proprio ruolo e nell'identificazione dei propri obiettivi di azione, la Fondazione dovrà tenere adeguatamente conto delle iniziative e degli interventi già messi in atto da altri soggetti, in particolare dalle amministrazioni pubbliche e dalle associazioni di categoria. Solo in tal modo sarà possibile svolgere quel ruolo di "catalizzatore" e di punto di riferimento che consente alle limitate risorse della Fondazione di venire moltiplicate e di avere un impatto elevato sul territorio di riferimento.

**Indirizzi programmatici e linee di azione**

Di seguito riportiamo gli indirizzi programmatici della Fondazione per ambito strategico:

*Formazione*

In stretta correlazione con il settore Educazione, Istruzione e Formazione, la Fondazione intende approfondire le tematiche formative, estendendole anche al settore *impresa e pubblica amministrazione* ed indirizzando la sua azione programmatica verso le seguenti aree:

- **Formazione Continua per soggetti privati e pubblici**
- **Formazione Tecnica Superiore**
- **Formazione alla Creazione di Impresa**

A titolo esemplificativo, nell'ambito delle aree menzionate le principali modalità di azione che potranno essere seguite sono:

- **rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi;**
- **ricerca e sviluppo di nuovi servizi formativi;**
- **attività di stage, tirocini, borse di studio;**
- **interventi di formazione a distanza.**

Con tali approcci si cerca di superare la dimensione di "*formazione professionale*" per avviarsi verso quella di "*formazione per lo sviluppo*", estendendo il tradizionale binomio di "*formazione-occupazione*" a quello più attuale di "*formazione-sviluppo*". In tale ottica la formazione diventa strumento di crescita e sviluppo economico, orientato alla promozione della imprenditoria locale.

*Servizi reali alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione*

All'interno di questo ambito le aree programmatiche di sviluppo sono:

- *Marketing territoriale*

- *Programmi comunitari ed internazionali*

Un'azione di *marketing territoriale* volta ad attrarre capitali ed investimenti sta assumendo un'importanza veramente fondamentale per la crescita complessiva del sistema economico locale. La Fondazione, quindi, intende farsi parte attiva per promuovere, coordinare ed incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale, anche in collaborazione con altri enti/organismi pubblici e/o privati. E' importante sottolineare che una analoga azione di sostegno alle politiche di marketing territoriale, pur con la dovuta attenzione alle relative specificità, riguarderà anche il settore turistico. La Fondazione, inoltre, intende favorire un'altra componente essenziale del marketing territoriale, la comunicazione, intesa non soltanto a livello esterno, ovvero la comunicazione fatta come promozione del territorio, ma anche e soprattutto a livello interno, così da favorire e promuovere un tessuto relazionale nel quale la struttura produttiva locale potrà interagire con gli enti pubblici e con gli operatori di servizi.

Si riportano a titolo esemplificativo alcuni esempi di modalità di azione:

- incentivare l'imprenditoria giovanile;
- promuovere attività di studio e ricerca su distretti dell'economia della conoscenza ed ogni forma di attività economica;
- promuovere la collaborazione fra Università e imprese.

Verrà inoltre incentivata la partecipazione degli operatori locali pubblici e privati ai programmi ed alle *iniziative comunitarie*, favorendo lo sviluppo di un sistema di paternariato pubblico-privato e sostenendo iniziative per la cooperazione inter-istituzionale (tra amministrazioni pubbliche, enti ed organismi governativi, università, dipartimenti, comunità locali, ecc.). Con tale approccio programmatico, la Fondazione intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- diffusione della conoscenza del processo di integrazione europea e delle politiche comunitarie;
- promuovere lo sviluppo locale attraverso progetti pilota di più ampio respiro (nazionale ed internazionale);
- rafforzamento dell'imprenditoria locale in un'ottica di sviluppo internazionale;
- promozione di prodotti tipici, anche all'estero.

#### *Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino*

E' nell'intento della Fondazione favorire nuovi progetti trasversali che coniughino azioni di tutela ambientale con attività didattiche e formative e/o aventi l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e la comunità locale alle tematiche di conservazione del territorio e dell'ambiente e prevenzione dei rischi ambientali.

## **PARTE TERZA: STRUMENTI PROGRAMMATICI**

## 1. La gestione del patrimonio

In accordo alle politiche strategiche delineate nel precedente triennio, il Comitato di Indirizzo ritiene che il principale obiettivo della gestione patrimoniale della Fondazione debba consistere nel sostenere un programma erogativo pluriennale ambizioso e coerente con quanto fin qui esposto, ma rispettando la politica di avversione al rischio della Fondazione.

Come per il passato, la Fondazione fonda la sua attività di gestione finanziaria sull'individuazione di un benchmark di portafoglio che possa consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. ottenere nel lungo periodo un rendimento medio - al netto delle imposte e delle spese - tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione nel lungo periodo del valore reale (ovvero a prezzi costanti) del patrimonio;
2. esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che verosimilmente non ecceda gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, né pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

In coerenza con questi indirizzi generali, il Consiglio di Amministrazione si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare prudentemente il patrimonio, in un orizzonte temporale coerente con il mandato del Consiglio stesso. Potrà inoltre valutare l'opportunità di promuovere iniziative di *project financing* per investimenti che richiedono l'impiego di significative risorse finanziarie.

## 2. Gli strumenti dell'azione filantropica

Nonostante spetti al Consiglio di Amministrazione la determinazione analitica degli strumenti di azione da adottare per perseguire gli obiettivi strategici stabiliti dal Comitato di Indirizzo, quest'ultimo ritiene opportuno suggerire alcuni criteri di massima cui gli strumenti dovranno adeguarsi. Questi criteri sono riassumibili in alcune raccomandazioni fondamentali:

- la Fondazione potrà operare principalmente come soggetto erogatore, ma anche intraprendere attività di carattere operativo nella gestione di servizi o iniziative, sia direttamente, sia attraverso imprese strumentali. Come già esposto (cfr. par. 3. Linee strategiche generali), questa scelta permette alla Fondazione di ideare progetti e di farsi promotrice della loro realizzazione.
- Tutte le attività filantropiche, dalle erogazioni (qualunque forma esse assumano, sia relative a progetti, sia il sostegno istituzionale di enti) ai "progetti propri" che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuno intraprendere, dovranno essere progressivamente orientate al perseguimento degli obiettivi strategici enunciati in questo documento. Infatti, solo in questo modo - utilizzando una pluralità di strumenti filantropici coordinati da obiettivi comuni - sarà possibile raggiungere quella focalizzazione e quella efficacia di azione che è la finalità fondamentale della attività di pianificazione strategica. Sarà compito del Consiglio di Amministrazione stabilire i tempi ed i modi in cui questo processo si compierà.

- Gli strumenti utilizzati per lo svolgimento dell'attività filantropica della Fondazione dovranno prevedere principalmente strumenti di tipo "attivo" (erogazioni su bando, progetti propri, ecc.), che consentano un migliore e più efficace perseguimento degli obiettivi strategici stabiliti.

Da questo punto di vista, la Fondazione prevede per il prossimo triennio:

- un progressivo riequilibrio tra erogazioni cosiddette "di sostegno istituzionale" ed erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero estremamente limitato di istituzioni di assoluta eccellenza, impossibilitate a sopravvivere in assenza di contributi stabili da parte della Fondazione o di altri enti; in ogni caso, anche le erogazioni istituzionali a questi enti dovrebbero essere orientate al perseguimento della autonomia economica e finanziaria degli stessi, così da evitare una dipendenza perenne dai contributi della Fondazione;
- un motivato rapporto erogazioni sollecitate (su bando) - "progetti propri" concepiti dalla Fondazione. Quest'ultima modalità operativa è risultata vincente nello scorso triennio ed ha permesso di avviare numerose iniziative a forte impatto sociale. Tra di esse, come già ricordato, possiamo citare il progetto Pescara Cityplex, con il recupero funzionale dei cine-teatri Massimo, Circus e la gestione del sant'Andrea; la riqualificazione degli ex-Silos che attualmente ospitano un ufficio di promozione turistica; l'inaugurazione della Maison des Arts presso la quale si sono svolti numerosi concerti ed iniziative culturali. Forti dell'esperienza passata, si ribadisce come in via generale l'obiettivo dei futuri "progetti propri" non debba essere quello di gestire servizi in prima persona, ma piuttosto quello di creare le condizioni per perseguire meglio e con maggiore precisione gli obiettivi strategici illustrati nel presente documento e per consentire ad altri soggetti di affrontare e risolvere meglio i problemi di volta in volta individuati.

Per ascoltare i bisogni della collettività in cui si opera - e per soddisfarli adeguatamente - non ci si può limitare alla raccolta delle richieste di contributo sollecitate da bandi; un ruolo fondamentale in questo senso è svolto anche dalla capacità di leggere ed interpretare l'evoluzione dei bisogni attraverso la ricerca ed il rapporto con gli attori coinvolti. Questo aspetto sarà trattato nel successivo capitolo 5.a).

Il Comitato di Indirizzo ribadisce - in linea di principio - la possibilità di aderire - in qualità di socio, fondatore o quant'altro - alla creazione di enti, istituzioni o fondazioni (anche in forma associativa) promossi da soggetti terzi.

Si sottolinea, inoltre, come le erogazioni dovranno perseguire anche un obiettivo di motivata distribuzione territoriale delle risorse entro l'area tradizionale di intervento. Se i bisogni tendono spesso a concentrarsi nelle zone metropolitane, nondimeno si ritiene opportuno effettuare interventi erogativi che consentano di sostenere e fare crescere il tessuto delle organizzazioni sociali e civili diffuse sull'intero territorio di azione tradizionale della

Fondazione, pur nel rispetto della missione, del ruolo e degli obiettivi strategici enunciati in precedenza.

### 3. Il budget erogativo

Come chiarito nelle parti precedenti del documento, la Fondazione opera non solo come soggetto erogatore di contributi, ma anche come promotore di progetti con contenuti innovativi e capaci di perpetuarsi nel tempo anche grazie alla creazione di organizzazioni autonome e in grado di sostenersi. Per questo, una selezione a priori dei settori di attività non appare opportuna poiché la Fondazione ha scelto di operare come un erogatore "multi-scopo" specializzato nel sostegno e nella diffusione dell'innovazione in tutti i settori della propria attività.

Nonostante questa impostazione autorizzi il Consiglio di Amministrazione a selezionare di volta in volta le iniziative più promettenti nei diversi settori rilevanti, il Comitato di Indirizzo ritiene opportuno segnalare l'esigenza di garantire sempre un equilibrio delle risorse impegnate nei diversi settori di attività della Fondazione, tenendo conto dell'andamento storico e delle prospettive future di sviluppo economico e della coesione sociale.

### 4. La comunicazione

Per sostenere la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità, la Fondazione dovrà continuare ad impegnarsi in uno sforzo costante di comunicazione, sia verso l'esterno, sia verso l'interno. E' infatti attraverso la comunicazione che si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che sola costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della comunità in cui la Fondazione opera.

La comunicazione - intesa non in una semplice accezione strumentale e contingente - è una risorsa preziosa per costruire relazioni, per definire e valorizzare idee, progetti, contenuti e valori. E, soprattutto, per dare ad essi visibilità e vitalità dentro la comunità.

Dal lato dei rapporti interni, una comunicazione efficace può rendere più fluidi ed anche più fecondi ed efficaci i rapporti tra i vari soggetti, dall'altro, sul versante esterno, una comunicazione corretta e puntuale, non può che favorire la trasparenza verso le istituzioni e la società più in generale, promuovendo e rinsaldando la fiducia sull'operato della Fondazione.

Molteplici sono le finalità dell'azione comunicativa rivolta all'esterno della Fondazione. In primo luogo essa dovrà mirare ad informare i soggetti potenzialmente interessati ad accedere ai contributi della Fondazione oppure a collaborare con essa nella definizione e realizzazione di progetti. In tal modo sarà possibile garantire condizioni di equità di accesso a tutti i soggetti che si trovino potenzialmente nelle condizioni di collaborare con la Fondazione o di riceverne i contributi.

In secondo luogo, l'azione comunicativa dovrà mirare a fare conoscere l'attività svolta dalla Fondazione all'intera comunità locale e nazionale. In tal modo sarà possibile far percepire al

pubblico in generale - ma soprattutto ai soggetti istituzionali, ai decisori pubblici, alle organizzazioni della società civile ed ai media - una immagine veritiera della Fondazione, lontana dallo stereotipo dettato esclusivamente dalle dimensioni del patrimonio o dalla sua composizione. Ne è un esempio il Bilancio Sociale, di recente implementato dalla Fondazione quale utile strumento di rendicontazione, che si affianca a quelli più tradizionali, quali il Bilancio di Missione e il Bilancio di Esercizio. Attraverso di esso la Fondazione può "raccontare a consuntivo" il suo impegno per la comunità di riferimento nel territorio in cui opera, evidenziando altresì il rapporto con i suoi stakeholders.

In terzo luogo l'azione comunicativa dovrà mirare a raccogliere le informazioni necessarie alla pianificazione delle attività istituzionali, alla identificazione degli strumenti di azione più idonei al perseguimento delle proprie finalità, alla modifica nel corso del tempo degli strumenti stessi al fine di adeguarli alle mutevoli esigenze della popolazione e del territorio entro cui opera. A tal riguardo la Fondazione dovrà continuare a perfezionare gli strumenti di rilevazione del grado di consenso dei suoi interlocutori, al fine di costituire un utile mezzo di conoscenza delle aspettative legittime dei suoi stakeholders.

Le azioni comunicative dovranno essere disegnate in maniera tale da adattarsi alle caratteristiche specifiche dei soggetti ai quali la Fondazione intende rivolgersi, così da garantire la massima efficacia nella trasmissione e nella raccolta di informazioni.

Per quello che riguarda la comunicazione interna tra organi (Comitato di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori), la sua principale finalità consiste nel consentire all'organo di indirizzo di effettuare una adeguata valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, acquisendo quelle informazioni che sono indispensabili per apportare le necessarie variazioni alla programmazione pluriennale.

Una funzione ugualmente rilevante è quella di fornire sistematicamente al Consiglio di Amministrazione le informazioni utili ad adeguare la propria azione alle indicazioni strategiche del Comitato, così da rendere effettivamente fluidi i rapporti tra i due organi.

Per quello che riguarda la comunicazione con gli uffici della Fondazione, la sua principale finalità dovrà essere quella di contribuire alla costruzione di un clima e di una "cultura" partecipativa entro l'Istituto; solo la creazione di questa cultura consente infatti di rendere i soggetti preposti partecipi, sensibili e motivati rispetto al perseguimento degli obiettivi della Fondazione, aumentando in tal modo l'efficacia della sua azione. Questo dovrà avvenire attraverso periodiche riunioni di confronto, una più accurata pianificazione e programmazione delle attività, la rilevazione e l'analisi dei risultati economici di periodo ed il coinvolgimento del personale nel processo decisionale e strategico.

## 5. Altri indirizzi sulle attività della Fondazione

Il raggiungimento degli obiettivi strategici proposti in questo documento, dipende anche dalla realizzazione di una serie di condizioni "di contorno" che influenzano l'efficacia dell'azione della Fondazione. In particolare si presterà attenzione a quelle enunciate di seguito.

**a. Sviluppare capacità di osservazione, lettura ed interpretazione dei cambiamenti**

La Fondazione, per potere adempiere alla propria missione deve essere in grado di leggere ed interpretare i mutamenti che avvengono nei settori della propria attività per individuare e conoscere i bisogni socialmente rilevanti che emergono nel corso del tempo. Solo in questo modo infatti, sarà capace di svolgere il proprio ruolo di sostegno alla innovazione dei comportamenti e delle politiche pubbliche e private.

Per queste ragioni, le azioni della Fondazione dovranno fondarsi su di una solida base conoscitiva, ottenuta sia mediante l'attivazione di ricerche mirate (finalizzate a migliorarne la qualità dell'azione) che attraverso collegamenti stabili e non occasionali con i principali osservatori sociali, culturali ed economici locali. Allo stesso modo dovranno essere individuate procedure che consentano di rendere sistematico il rapporto con i principali attori interessati dai fenomeni sui quali la Fondazione intende intervenire.

Cruciale, da questo punto di vista, sarà la valorizzazione dell'esperienza e della competenza delle Commissioni tecniche. Per metterle nella condizione di agire adeguatamente, dovranno essere effettuati anche investimenti miranti a garantire che lo staff della Fondazione sia in grado di svolgere un indispensabile ruolo di supporto, di filtro, di selezione e di analisi delle informazioni. Sarà proprio l'attività dello staff a dovere alimentare le riflessioni, eventualmente anche attraverso la redazione di documenti periodici sulla evoluzione dei bisogni, dei problemi e delle politiche nelle diverse aree di azione della Fondazione.

Queste attività di sostegno alla elaborazione strategica si configurano come un vero e proprio "investimento su se stessi" e non possono essere trascurate.

**b. Svolgere un "ruolo pedagogico" nei confronti degli interlocutori della Fondazione**

La costante attenzione ai bisogni della collettività - realizzata anche attraverso l'analisi attenta delle richieste di contributi ricevute - potrà consentire alla Fondazione di operare come interlocutore delle amministrazioni pubbliche o di enti privati; sarà infatti possibile segnalare a queste ultime le circostanze e i bisogni che si manifestano alla Fondazione ma vanno ben al di là delle sue capacità di intervento, così da stimolare - ove opportuna - una presa di responsabilità condivisa o più diffusa. Questa attitudine potrà aprire la strada a nuove modalità di collaborazione.

**c. Attivare una logica di erogazione pluriennale per progetti particolarmente significativi**

Si continuerà a prevedere la possibilità di sostenere anche progetti pluriennali, che consentono maggior respiro rispetto a quelli di durata annua ed evitano alle organizzazioni il peso burocratico della ripresentazione annuale delle stesse richieste di contributo. Questa politica, dovrebbe però essere subordinata all'attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare il raggiungimento dei risultati previsti dai progetti, subordinando ad esso le erogazioni successive.

L'attivazione di progetti pluriennali consente inoltre di sostenere iniziative che percorrano l'intera "filiera di azione": ricerca e sviluppo della conoscenza grazie all'integrazione di competenze diverse, formulazione di un piano di intervento e progettazione partecipata,

realizzazione dell'intervento, valutazione, diffusione dei risultati e azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione.

d. *Sviluppare partnership con alcuni soggetti*

La possibilità di raggiungere alcuni obiettivi strategici della Fondazione può dipendere, in qualche circostanza, dalla presenza di soggetti che condividono le finalità della Fondazione e sono in grado di tradurre le indicazioni in azioni e comportamenti concreti. Sarebbe opportuno che, con questi soggetti, si continuasse ad instaurare rapporti di partnership, piuttosto che semplici rapporti contrattuali basati sulla erogazione di contributi annuali o pluriennali.

Solo in un rapporto di questo tipo infatti, si possono instaurare i meccanismi fiduciari che consentono di realizzare appieno gli obiettivi dei soggetti coinvolti senza timore di comportamenti opportunistici.

Questi rapporti di partnership potranno essere attuati anche con altri enti erogatori, specie con le altre fondazioni di origine bancaria, in particolare per verificare la possibilità di coordinare interventi nel caso in cui le risorse della Fondazione siano insufficienti a raggiungere obiettivi significativi.

e. *Migliorare i meccanismi di rendicontazione e valutazione*

Per rendere più efficace la propria azione e poterne valutare con cura l'impatto, la Fondazione dovrebbe predisporre adeguati processi di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex-post dei progetti più significativi. Tali meccanismi permetterebbero di innescare circoli virtuosi, migliorando la finalizzazione dei bandi e dei contributi e fornendo indicazioni per guidare la Fondazione in una direzione di maggior efficacia; potrebbero inoltre stimolare le organizzazioni finanziate alla chiarezza degli scopi, degli obiettivi, delle priorità e potrebbero innescare comportamenti di apprendimento e sviluppo.

## **PARTE QUARTA: STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI**

## 1. Premessa metodologica

Le stime previsionali di seguito riportate sono state effettuate sulla base dei dati disponibili al momento della stesura del documento.

I principi sottostanti alla stesura del budget plan 2008-2010 possono essere così sintetizzati:

- *Invarianza delle disposizioni normative*: non sono state previste modifiche nella politica degli accantonamenti legislativi e statutari previsti dalla normativa vigente.
- *Coerenza con le previsioni economico-finanziarie di Governo*: per la stima dei costi futuri è stato tenuto in considerazione il tasso di inflazione programmata 2008 - 2011 previsto nel DPEF deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno 2007.
- *Costanza delle politiche di investimento* delle risorse finanziarie da parte della Fondazione.

Inoltre la stima è stata effettuata partendo dai dati consuntivi al 30 agosto e dalla loro proiezione al 31 dicembre 2007. La situazione economica di chiusura è stata considerata, quindi, come base di partenza per le previsioni 2008-2010.

E' pertanto evidente che lo scenario è rappresentato da una serie di variabili, solo in minima parte dipendenti dalla Fondazione. Qualora la situazione economico-finanziaria dovesse modificarsi in maniera tale da rendere disponibili ulteriori cospicue risorse o da compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le attuali previsioni andrebbero riviste (in aumento o in diminuzione) per adeguare di conseguenza gli indirizzi programmatici in precedenza delineati.

## 2. Stima dei ricavi

Di seguito si riporta la stima dei ricavi a lordo di imposte e tasse per il prossimo triennio.

STIMA DEI RICAVI	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0	0
Dividendi e proventi assimilati	300.000	330.000	350.000
Interessi e proventi assimilati	9.661.130	10.008.630	10.075.510
<b>TOTALE RICAVI LORDI</b>	<b>9.961.130</b>	<b>10.338.630</b>	<b>10.425.510</b>

1. *Risultato delle gestioni patrimoniali individuali*: la Fondazione ritiene di mantenere la politica di gestione finanziaria interna.
2. *Dividendi e proventi assimilati*: la stima dei dividendi è di difficile previsione. Sono stati considerati dividendi in leggero aumento rispetto al dato di chiusura al 31 dicembre 2006, sulla base delle semestrali disponibili e da poco approvate, che mostrano una tendenza leggermente al rialzo degli utili distribuibili nel 2008. Lo stesso minimo incremento è stato previsto per gli anni successivi.

3. *Interessi e proventi assimilati*: l'andamento degli interessi e proventi è stato stimato tenendo conto delle diverse scadenze per singolo investimento e di un loro possibile reimpiego a medio termine e non considerando, in via del tutto prudentiale, l'aumento dei tassi .

### 3. Stima dei costi

Di seguito si riporta la stima dei costi per il prossimo triennio.

STIMA DEI COSTI	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
<b>Oneri amministrativi</b>	<b>-738.240</b>	<b>-754.765</b>	<b>-770.580</b>
a) compensi e rimborsi			
spese organi statutari	-285.600	-291.312	-297.138
b personale distaccato	-112.200	-114.444	-116.733
c) per consulenti, collaboratori esterni	-51.000	-52.020	-53.060
d) spese per servizi (canoni ed affitti)	-86.700	-88.434	-90.203
e) interessi pass. ed altri oneri finanziari	-12.000	-14.000	-15.000
f) commissioni di negoziazione	0	0	0
g) ammortamenti	0	0	0
h) accantonamenti ai fondi:	0	0	0
- per rischio minus CCDDPP	-51.000	-52.020	-53.060
i) altri oneri	-139.740	-142.535	-145.385
<b>Proventi straordinari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Imposte e tasse</b>	<b>-1.296.884</b>	<b>-1.340.321</b>	<b>-1.348.681</b>

1. *Oneri amministrativi*: Gli oneri amministrativi sono stati stimati tenendo in considerazione il tasso di inflazione programmata 2008 - 2011 (1,7-1,5%), che prudenzialmente è stato arrotondato al 2% nei tre anni.
2. *Oneri e proventi straordinari*: Non sono stati considerati né proventi, né oneri straordinari.
3. *Imposte e tasse*: comprendono le imposte dell'esercizio stimate sulla base delle attuali disposizioni normative e gli oneri relativi all'imposta sostitutiva del 12,5% sui proventi finanziari.

### 4. Stima dell'avanzo 2008-2010

Sulla base di quanto appena esposto si riporta di seguito la stima dell'avanzo 2008-2010:

CONTO ECONOMICO PLURIENNALE	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
RICAVI	9.961.130	10.338.630	10.425.510
ONERI	-738.240	-754.765	-770.580
IMPOSTE E TASSE	-1.296.884	-1.340.321	-1.348.681
AVANZO	7.926.006	8.243.544	8.306.249

Emergerebbe, dunque, un avanzo annuo medio di circa € 8 milioni, di cui circa € 6 milioni destinati alle attività di istituto come di seguito mostrato:

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	7.926.006	8.243.544	8.306.249
Copertura disavanzi pregressi	0	0	0
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.585.201	1.648.709	1.661.250
Accantonamento alla Riserva integrità del patrimonio	-110.243	-114.660	-115.532
Accantonamento ai fondi per attività d'istituto	6.019.201	6.260.347	6.307.967
a) al Fondo Stabilizzazione Erogazioni	-290.392	-302.026	-304.323
b) al Fondo Erogazioni Settori Rilevanti	5.517.449	5.738.493	5.782.143
c) al Fondo Progetto Sud Accantonamento al Fondo per il volontariato	-211.360	-219.828	-221.500
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	0	0